

Indirizzi e sviluppi degli studi critici sulla figura e l'opera di Salvador Espriu nell'ultimo ventennio¹

Gabriella Gavagnin
Universitat de Barcelona

1. Premessa

Una prima ricostruzione sistematica della storia della critica espriuana (Martínez-Gil 2009a) ha messo in evidenza alcuni fenomeni che hanno caratterizzato sia la critica militante che quella accademica: la tendenza verso un pluralismo metodologico in certa misura stimolato dalla stessa produzione letteraria di Espriu e la presenza di momenti di discontinuità nella fortuna critica in vita e in morte dell'autore; la persistenza di alcune polemiche (grande come poeta o grande come narratore? in opposizione o in continuità con la letteratura *noucentista*?) e la fossilizzazione di alcuni *clichés* (scarso dominio della norma linguistica; eccessiva dipendenza da modelli letterari spagnoli) sempre pronti a riemergere. Alcuni di questi fenomeni si sono protratti fino ai nostri giorni, altri forse tendono a essere superati.

Scopo di questa rassegna è quello di fare un bilancio dell'evoluzione degli studi critici sulla figura e l'opera di Espriu dell'ultimo ventennio, a partire cioè dalla seconda metà degli anni novanta, quando, passato un certo lasso di tempo dalla scomparsa dell'autore, la critica si è potuta avvalere sempre di più della necessaria distanza storica per affrancarsi dai condizionamenti e dai travisamenti che derivano da implicazioni personali, ovvero dalla partecipazione degli attori della storia alla costruzione del discorso sulla storia. Al fattore tempo se ne è aggiunto poi un altro, non meno importante, che ha favorito nuovi sviluppi interpretativi: la possibilità di disporre di una notevole quantità di materiali e documenti privati che gettano luce su moltissimi aspetti della produzione letteraria di Espriu. Vi hanno contribuito, sin dagli anni novanta, il progetto di edizione critico-genetica di tutte le opere iniziato nel 1992 sotto la direzione di Rosa Delor e la pubblicazione di svariati carteggi, così come, da ultimo, la digitalizzazione di edizioni e materiali autografi riuniti nel Corpus Literari Digital del sito della Càtedra Màrius Torres ed esplorabili con un sistema di interrogazione digitale.

Ma un altro dato da rilevare è anche la stabilizzazione della posizione di Espriu nel canone alto novecentesco, elemento questo in stretta relazione di causa-effetto con il carattere di continuità, di sistematicità e di interna articolazione riscontrabile nell'insieme degli apporti della critica, nonché con il processo di continuo affinamento epistemologico che ne scaturisce. In tal senso, vale la pena osservare che le ricorrenze cronologiche che hanno scandito momenti di particolare effervescenza degli studi e delle riletture dell'opera sono state molto spesso non tanto oggettive date commemorative esterne all'andamento delle ricerche quanto date in certo qual modo costruite *ad hoc* allo scopo di dare più ampia risonanza e risposta alle spinte conoscitive e alle esigenze di confronto che andavano maturando tra gli studiosi. L'esempio più lampante è il fatto che il primo appuntamento accademico di grande respiro internazionale degli studi espriuani, il *I Simposi Internacional Salvador Espriu* (che nel lemma del titolo *Si de nou voleu passar* invitava inequivocamente a una ri-lettura e quindi a un rinnovamento degli studi sul tema) non abbia atteso la coincidenza con la celebrazione del primo centenario della nascita nel 2013, perché venne proposto dieci anni prima, quando decorrevano, come ebbero modo di ricordare gli organizzatori

¹ Il presente lavoro s'inquadra nel Progetto di Ricerca *Salvador Espriu: estudio genético e interartístico de su obra* (FFI2011-25037) finanziato dal Ministerio de Economía y Competitividad.

dell'evento, novant'anni dalla nascita. Quasi un falso centenario si potrebbe dire, incentivato e sollecitato dalla volontà e dall'urgenza di affrontare da nuove prospettive il discorso su Espriu senza altri indugi.

Il ventennio di cui ci occuperemo in questa rassegna parte anch'esso, in fondo, da una pubblicazione con carattere commemorativo: una miscellanea di studi (AAVV) coordinata dal Centre de Documentació i Estudi Salvador Espriu in occasione del decimo anniversario della scomparsa dell'autore, che riuniva alcuni epistolari e alcuni saggi. Nel prologo, uno degli studiosi di massimo rilievo della poesia di Espriu, Josep M. Castellet, richiamava l'attenzione sullo iato che separava la buona salute degli studi critici e accademici dalla ricezione del lettore attuale, frenata da un forte disinteresse verso quello che era stato l'Espriu più popolare, quello della poesia civile. L'anno dopo, nel 1996, quasi a voler sfatare l'idea di un Espriu rinchiuso nella torre d'avorio dell'accademia, la rivista *Compartir*, sotto la direzione di Carles Torner, apriva una sezione fissa che avrebbe cominciato a ospitare, con una puntualità e continuità assolute fino al giorno d'oggi, una lunga e ininterrotta serie di letture critiche (alcune poi raccolte in Torner 2004) firmate di volta in volta da intellettuali, scrittori, poeti, critici, gente del mondo dell'arte e della cultura, molto eterogenei per orientamenti estetici o ideologici, per formazione o per appartenenza generazionale.

Al margine di una vecchia e falsa polemica, a volte tendenziosamente alimentata, altre perpetuata senza oggettivi riscontri, relativa a un supposta inattualità, obsolescenza o impopolarità dell'opera di Espriu tra i lettori d'oggi, i critici hanno continuato a indagare nei suoi testi con approcci di taglio diverso: con scandagli molto circoscritti e molecolari su singole unità o passaggi oppure con analisi trasversali su ampie porzioni del corpus, approfondendo questioni e linee di studio centrali nella tradizione anteriore oppure mettendo a fuoco temi e aspetti inediti o ancora poco esplorati. Abbiamo voluto organizzare la rassegna per ambiti tematici, perché ci sembra che evidenzino con maggior chiarezza quali siano i caratteri e le idiosincrasie dell'opera di Espriu che hanno sollecitato l'indagine e il dibattito della critica e come di rimbalzo tali aspetti siano sempre più diventati essenziali per configurare la personalità e l'originalità del microcosmo letterario espriuano.

2. Sulla vita e sui rapporti con intellettuali, scrittori e artisti

Ricostruire la traiettoria vitale di uno scrittore che si è sempre ostinato a negare personalità alla propria biografia ma che ha sperimentato tanto nella quotidianità esistenziale quanto nelle vicissitudini della creazione letteraria alti e bassi di una storia politica e culturale segnata da conflitti profondi e da svolte radicali, difficilmente può essere un'operazione esente da interpretazioni e prese di posizione. Ne sono una prova le due biografie di Espriu apparse dopo la morte dello scrittore, quella sintetica tracciata da Agustí Espriu (1996) e quella molto ambiziosa e particolareggiata pubblicata nel 2013 da Agustí Pons, dissimili non solo per spessore del progetto editoriale ma perché riflettono senza dubbio due immagini un po' diverse del rapporto tra Espriu e il contesto storico e letterario. La prima, struttura l'evoluzione della vita intorno a due grandi momenti di svolta, la guerra e la pubblicazione de *La pell de brau*, conferendo ancora un protagonismo molto alto all'Espriu poeta civile e nazionale e perpetuando l'immagine di uno scrittore sostanzialmente schivo e isolato fino alla proiezione iberica e internazionale degli anni sessanta. La seconda tende invece ad attenuare tale visione bipartita, a circoscrivere come un episodio particolare della sua fortuna critica la popolarità del periodo del cosiddetto realismo storico, e a situare tutti i diversi momenti dell'attività letteraria di Espriu in una dimensione di dialogo e di partecipazione attiva dello scrittore e del poeta nei confronti dei dibattiti culturali di prima e dopo la guerra.

Ci appare, così, un Espriu meno appartato nello spazio metafisico di una poesia ermetica e mistica, perché sempre vincolato al contesto culturale del suo tempo e sorretto da una costante volontà di incidere negli ambienti letterari.

Occorre dire che l'ingente lavoro di Pons ha potuto far tesoro di una documentazione molto ricca che è andata emergendo in questi anni. Innanzitutto, la preziosa raccolta di interviste e inchieste, diffuse in mezzi audiovisivi o cartacei, curata da Reina (1995a), che fornisce oltretutto un'autoimmagine dell'autore costruita in un lungo lasso di tempo. In secondo luogo, testimonianze personali di intellettuali, tra le quali vanno segnalate almeno quelle di Benet i Jornet, Miquel de Palol e Castellet, che apportano visioni particolari della figura espriuana e del suo ruolo o atteggiamento nei cenacoli letterari. Poi un campione eterogeneo ma sempre più rappresentativo di lettere, edite per lo più con ricche annotazioni o presentazioni. Alcune sono più formali, indirizzate a scrittori – Sebastià Juan Arbó (Ramis), Carles Riba e Clementina Arderiu (Delor 1995b), Mercè Rodoreda (Saludes), Joan Llacuna (Farrés i Cobeta), Aurora Bertrana (Gómez) – e critici come Rafael Tasis (Camps), Lola Anglada (Anglada e Julià 2013), Josep Romeu (Bartrolí), Lluís Alpera (Alpera 1995 e Alpera 2005) e Alonso Montero (Alonso); altre più intime o più dense di osservazioni e commenti, destinate a compagni di generazione – Marià Villangómez (Marí), Rosa Leveroni (Graña) – e a intellettuali e a editori con cui Espriu condivideva interessi o progetti, come Josep Pedreira (Sopena), Felip Cid (Cid), Joan Oliver (Gavagnin 2008) e Jordi Sarsanedas (Ardolino), e tesseva intense complicità, come Maria Aurèlia Capmany (Amorós) e Ricard Salvat (Santamaria 2011); altre ancora scritte ai suoi traduttori – Manuel de Seabra (Martínez-Gil 2005b), José A. Goytisoló (Gassol 2013c), Basilio Losada (Gavagnin 2007) –, ai suoi più autorevoli critici – Joan Fuster (Fuster), Josep M. Castellet (Muñoz), Joaquim Molas (Cabré) –, ad accademici – Antoni Comas (Comas), Martí de Riquer (Gatell & Soler) – o a politici come Josep Tarradellas (Foguet 2012).

Sulla base della corrispondenza conservata o di altre svariate testimonianze sono stati inoltre condotti studi tesi a ricomporre i rapporti intellettuali che Espriu ha mantenuto con figure di indubbio rilievo nella sua esperienza letteraria e vitale. Approfondendo territori già esplorati, come quello relativo a Rosselló-Pòrcel (Abraham) e a Llorenç Villalonga (Edo 1999, Edo 2003 e Pomar), o scandagliandone altri poco battuti dalla critica, come nel caso di Joan Vinyoli (Delor 2006a), Maria Aurèlia Capmany (Cerdà 2006b), Joan Fuster (Delor 2006b e 2006c), Nani Valls (Santamaria 2000), Ferran de Pol (Garcia), Camilo José Cela (Sotelo) e Antoni Vilanova (Guimerà). Studi che, avvalendosi sia di indagini storicistiche sia talora anche di analisi intertestuali, hanno apportato elementi di conoscenza utile tanto per una maggior comprensione della figura di Espriu e del suo contesto culturale quanto per aspetti relativi alla creazione e alla diffusione dei testi. La centralità di Espriu nel sistema letterario catalano novecentesco rende questo ambito particolarmente aperto a ulteriori apporti. Alcuni carteggi di grande interesse, attualmente consultabili in archivi e biblioteche, come ad esempio quello ricchissimo di riflessioni con Maur Boix, restano ancora in attesa di edizione e di studio.

Il capitolo biografico degli studi espriuani si è arricchito infine con ricerche specifiche sugli anni di formazione (Fullola & Gracia e Bonet 2010), su aspetti poco noti della sua attività intellettuale (Martínez-Gil 2013b e Delor 2013c), con ulteriori ricostruzioni del contesto sociale e familiare della mitica Sinera (Espriu 2010) e della sua influenza in *Primera història d'Esther* (Bensoussan e Julià 2002), e con raccolte di documenti fotografici (Guillamon e Balasch 2014).

3. Sulla dimensione etica e filosofica dell'opera

In linea con una tradizione esegetica che aveva posto in primo piano la riflessione filosofica ed esistenziale nell'opera d'Espriu, nuovi contributi hanno cercato di dare risposta ai dubbi interpretativi che il discorso etico e filosofico espriano pone sia per la complessa rete di rinvii espliciti o impliciti alle grandi tradizioni di pensiero classiche e moderne che per certi orientamenti ermetici del suo fare poetico. Tra le ricerche di maggior spessore e ampiezza spicca senza dubbio l'insieme degli scritti che ha pubblicato Rosa Delor in forma di monografia (Delor 2014), di relazioni e articoli (Delor 2003, 2005, 2008b, 2010, 2011, 2013a, 2015a), di prologhi (2013b) o di commento ai testi (Delor 2008a e Delor 2015b). Volti a mostrare e dimostrare i fondamenti mistici e cabalistici dell'opera di Espriu, che la studiosa ritiene derivati dalla tradizione medievale e rinascimentale occidentale ma talora intrecciati a suggerimenti della tradizione poetica zen, i saggi di Delor usano liberamente svariati approcci al testo, dal dato filologico e storico alle analisi strutturalistiche, dalla critica delle varianti al comparativismo, dall'ermeneutica cabalistica alla critica psicoanalitica.

Da un punto di vista differente, le inquietudini spirituali soggiacenti a un libro come *La pell de brau*, e la non univoca lettura della tradizione di pensiero cristiana che vi confluisce, sono state messe in luce con acribia critica da due saggi diversi (Gassol 2003a e Miralles 2005), nonché dal ricco commento all'edizione critica del libro (Gassol 2008), che hanno sdoganato dall'egemonica lettura sociologica e marxista il libro identificato per antonomasia come espressione dell'impegno civile e politico di Espriu.

L'interesse per le implicazioni filosofiche ed esistenziali della poesia di Espriu è all'origine anche delle riflessioni su *Setmana Santa* di Torner (2015) e di Miralles (2015), di quelle di Cocozzella (2002) su *El caminant i el mur* e di Josep Grau su *Final del laberint*, di quelle di Pijoan (1995 e 2005) svolte nell'ottica dello strutturalismo figurativo e della mitocritica di Gilbert Duran e di Francesc Ruiz sull'orfismo espriano.

Abbraccia, invece, una prospettiva più generale il profilo bibliografico di Antoni Prats (2013), che ripercorre le grandi tappe della produzione letteraria di Espriu, prediligendo i rapporti con il contesto culturale. Infine, vanno segnalate, di Gareth Walters, la visione d'insieme della poesia di Espriu che, sulla scorta della bibliografia canonica sull'autore, elabora nella sua monografia pensata per un pubblico inglese (Walters 2006) e la rilettura della poesia espriana nella funzione etica di sanare lo spirito condotta sfruttando in modo originale un suggerimento del critico irlandese Seamus Heaney (Walters 2015).

4. Sull'impegno civile e ideologico

La riapertura nella società catalana del dibattito statutario nel primo decennio del nuovo millennio e il cinquantenario della pubblicazione de *La pell de brau* nel 2010 hanno contribuito a riaccendere una discussione (in cui hanno partecipato, dalla più pura militanza ideologica, intellettuali, giornalisti e politici) sulle implicazioni politiche di quel testo espriano e sulla loro possibile vigenza nell'orizzonte attuale. Alcuni di questi interventi sono convogliati in un volume a corredo di una riproposta editoriale del libro (Álvaro et al.) e, lungi da qualsiasi reale intenzione di approssimazione all'opera di Espriu, vanno interpretati prioritariamente come espressione di un momento particolare del dibattito politico catalano in cui il noto testo espriano funge da pretesto.

Al margine di tali letture critiche, viziate da distorsioni e forzature come è stato segnalato (Martínez-Gil 2011), sono apparsi alcuni saggi che interpretano da prospettive diverse il mito di Sepharad de *La pell de brau*: nella sua capacità di sovvertire il mito

del nazionalcattolicesimo franchista (Sosa-Velasco), nella sua esatta delimitazione geografica e culturale (Boyer 2010) oppure osservandolo nel solco della tradizione iberista (Gassol 2003b e Revelles). Ancora sulla visione geopolitica e culturale è il saggio di Boyer (2015), incline a scorgere nella produzione poetica posteriore a *La pell de brau* un superamento del mito di Sepharad e del posizionamento iberista assunto in quel testo.

Un nuovo approccio ai contenuti sociali dell'opera di Espriu è quello di Martínez-Gil (2000), che individua nel corpus letterario dell'autore costanti e varianti del modo in cui si struttura nel discorso linguistico il rapporto — di allocuzione o di complicità — tra autore e collettività, problematica poi ulteriormente indagata nello specifico dei libri del cosiddetto “ciclo lirico” (Martínez-Gil 2009). Dal canto suo, Peter Cocozzella (1996) ha sottolineato la specificità culturale ispanica dello storicismo che impregna gran parte dell'opera di Espriu, mentre Teresa Vilarós-Soler ha rintracciato nei suoi testi risonanze della figura dell'ebreo marrano. Di taglio più circoscritto, gli interventi di Jennifer Duprey e di Rocío González sul significato politico di *Antígona*, e l'analisi di Albertí e Aragonès su testi e paratesti di *Llibre de Sinera*.

5. Su questioni di genere letterario, lingua, stile e metrica

Notevole varietà di approcci e risultati si riscontra negli studi che hanno privilegiato aspetti di natura formale, sia afferenti questioni di genere che caratteristiche linguistiche e stilistiche. Alcuni saggi si sono soffermati sul transito di Espriu tra le diverse forme della narrativa (Martínez-Gil 2003 e Gavagnin & Martínez-Gil 2013), altri hanno analizzato esempi di ibridazione o di travasamento tra generi letterari diversi (Trambaioli e Santamaria 2000; Ballart). Sono rilevanti inoltre i lavori di Denise Boyer (1995, 2004 e 2012) e quelli di Jordi Mas (2005 e 2015) sulle caratteristiche formali e tematiche dei tanka e haiku composti da Espriu, studi che oltretutto contestualizzano gli usi espriuani nell'ambito della tradizione novecentesca catalana. Osservazioni sulla struttura di tali forme poetiche si ricavano altresì dall'introduzione di Bonet (2005) all'edizione da lui curata degli haiku inediti e incompiuti.

Riflettono pure considerazioni di genere sia le panoramiche, di Gassol, sulla produzione poetica (2013a e 2013b) e, di Gallén, su quella teatrale (2013), sia gli studi di taglio monografico che mettono a fuoco le retoriche della teatralità in Espriu (Santamaria 2005), il protagonismo delle figure femminili nella costruzione teatrale del tragico (Miralles 2008a), il rapporto con il teatro dei burattini (Vázquez de Castro) o lo sperimentalismo della sceneggiatura di *Ronda de mort a Sinera* (Mestre). Dal canto suo, lo scrittore Vicenç Pagès, in un formato che si allontana dal discorso accademico, fornisce una visione ricca di spunti critici su motivi e tratti stilistici della narrativa.

Uno degli aspetti che ha richiamato in modo crescente l'attenzione della critica è stato lo stile satirico e grottesco che connota una parte cospicua dell'opera di Espriu. Pur mancando a tutt'oggi uno studio sistematico ed esaustivo sull'intero corpus, analisi più specifiche condotte su singoli testi, narrativi (Gavagnin & Martínez-Gil 1995, Pérez Escalera, Gassol 2005 e Bardera) e teatrali (Moreno 2013), o su singole tecniche della modalità parodica e grottesca adottate da Espriu (Rosselló e Sbardella 2015) hanno messo in luce la centralità e la complessità che esso riveste nella personalità stilistica dell'autore.

Sul versante della metrica va segnalato il saggio di Denise Boyer (2005), che parte da un'analisi statistica di tutte le forme metriche e le rime inventariate nell'opera di Espriu per cercare una chiave di lettura dell'alto grado di variazione di tale repertorio formale. Particolare attenzione è stata prestata anche ad alcune implicazioni più strettamente linguistiche, da approfondimenti nella ricchezza di risorse lessicali di

Primera història d'Esther (Vernet e Sanmartín) a riflessioni sul rapporto della lingua d'Espriu con la norma (Bonet 2010 e Ginebra).

6. Sulla scrittura, edizione e trasmissione dei testi

Negli ultimi decenni ha visto la luce la gran parte dei volumi programmati nel progetto di edizione critica di tutte le opere di Espriu. Sulla base di svariati reperti testuali editi, dispersi e inediti, essi hanno apportato nuove conoscenze relative sia alla storia e alle circostanze della redazione e della trasmissione dei singoli testi espriani sia alle lunghe e alterne vicende della loro evoluzione interna, questioni discusse ed esposte nelle accurate ricostruzioni storiche e filologiche dei diversi curatori (Bonet 1995; Jori & Miralles 1996; Edo 1997; Edo 2002; Gavagnin & Martínez-Gil 1998, 2001 e 2015; Santamaria 2000; Veny-Mesquida 2003; Cerdà 2006; Gassol 2008; Delor 2015b). Ma hanno fornito anche, specie nella ricca annotazione di cui sono corredati, sia informazioni sulla complessa intratestualità espriana e sulle molteplici fonti (letterarie e non) esplicite o occulte soggiacenti ai testi, sia anche spunti interpretativi che indagano sul valore non sempre univoco di immagini, simboli e motivi ricorrenti nell'opera.

Meritano una menzione speciale, inoltre, l'edizione di due libri che Espriu lasciò, in grado diverso e per ragioni diverse, incompiuti. Da un lato, abbiamo un insieme di haiku, alcuni di essi solo abbozzati, che costituiscono il punto di partenza per un libro progettato ma mai ultimato. Nelle edizioni da loro curate, Sebastià Bonet (2005) e Jordi Cerdà (2006) analizzano il materiale inedito ciascuno da una prospettiva diversa, rispettivamente il primo, in funzione soprattutto della struttura-obiettivo, il secondo, mettendo a fuoco invece la genesi dei versi e il processo creativo di cui danno testimonianza i manoscritti di lavoro. Dall'altro, abbiamo un volume in cui Espriu, sotto il titolo di *Ocnos i el parat esglai*, volle raccogliere e organizzare tutta la sua produzione saggistica. Il libro era quasi completamente allestito quando la morte dell'autore ne interruppe l'assetto definitivo. L'editore e curatore del libro, Ramon Balasch, ne ricostruisce la storia e ne giustifica la sistematizzazione interna adottata nel saggio che chiude il volume (Balasch 2013), questione questa analizzata e discussa poi da Jordi Malé (2014).

Parallelamente alla pubblicazione delle edizioni critico-genetiche, la fenomenologia delle varianti nell'opera di Espriu è diventata materia di studio abordata con finalità diverse, tanto alla ricerca di costanti metodologiche e principi teorici (Veny-Mesquida 2003, Gavagnin & Martínez-Gil 2006, Martínez-Gil 2013a, Gavagnin 2013 e Gavagnin 2015) quanto allo scopo di approfondire l'interpretazione intertestuale di un'immagine (Delor 1995) o di mettere in evidenza l'evoluzione concettuale di un testo poetico (Miralles 2011) o di allertare sulle possibili implicazioni di forme di autocensura nei processi di riscrittura (Cornellà-Detrell 2011 e Cornellà-Detrell 2015). Riguardo ai problemi di trasmissione dei testi espriani, hanno fornito ulteriori contributi dal punto di vista storico e sociologico le ricerche sul rapporto con la censura franchista di Ribera Llopis (2011) e Foguet (2014).

7. Sulle fonti, sulle influenze e sul riuso dei miti

Uno dei filoni di studio sempre più battuto dai critici è stato senza dubbio quello rivolto a individuare e descrivere le molteplici forme di intertestualità operanti nel discorso letterario di Espriu. A prescindere dai numerosi suggerimenti rinvenibili nel corredo di note delle edizioni critiche, di cui si è già detto poc'anzi, vanno qui ricordati alcuni saggi che trattano aspetti diversi del dialogo, esibito o celato, con altri testi o con altri autori delle tradizioni letterarie e culturali cui Espriu si ricollega. Sia esso con Poe (Malé 2006) o con Baudelaire (Malé 2009); con Joan Maragall (Gassol 2009), con

Ruyra (Martínez-Gil 2010) o con Rosselló-Pòrcel (Prats 2005). Altre indagini focalizzano il retaggio nelle opere di Espriu di determinati movimenti, ambiti o codici culturali, dalla letteratura modernista catalana (Castellanos) alla cultura tedesca (Sòria e Delor 2007) e alle suggestioni cinematografiche (Iribarren), o si soffermano su quanto le schede di lettura che Espriu soleva compilare diano testimonianza del suo interesse per correnti o aree letterarie, dalla letteratura finisecolare spagnola (Jiménez) alla cultura gallega (Gassol 2007).

Un capitolo a parte degli studi sulla rete intertestuale, non certo nuovo nella tradizione critica espriana ma non per questo esente da nuove approssimazioni e prospettive, spetta a quelli che hanno analizzato le svariate ricreazioni di miti classici e biblici. Spiccano innanzitutto, per ampiezza e sistematicità, i diversi saggi che ha pubblicato Carles Miralles sulle rivisitazioni espriane di opere, personaggi, temi e motivi della cultura classica (Miralles 1996, 2008a, 2008b, 2013a e 2013b). Ma è notevole anche la varietà di questioni sollevate da altri contributi che si sono occupati di tali rapporti. Alcuni hanno richiamato l'attenzione sulla commistione di fonti diverse, classiche, bibliche e letterarie, che Espriu contamina soprattutto in sede narrativa (Turull, Gavagnin & Martínez-Gil 1998, Edo 2002 e Juanmartí), o hanno precisato il ruolo di determinate traduzioni moderne di testi classici nei riusi espriani (Agoglossakis), o hanno cercato costanti tematiche nella raffigurazione di protagoniste femminili ispirate da miti classici (Malé 2007). Altri hanno suggerito nuove letture sul rapporto di *Primera història d'Esther* con il testo biblico (Bonet 1995 e Moreno 2015) o sulla distanza tra l'Antigone di Espriu dal modello classico (Paduano).

8. Sul rapporto con le arti

Un ambito di studi ancora incipiente, ma quanto mai opportuno per meglio cogliere e interpretare certa produzione espriana dagli anni cinquanta in poi, è quello riguardante il rapporto con le arti, quello che presiede innanzitutto la concezione stessa di determinati testi espriani, ma anche quello che ne favorisce la diffusione. Alcuni saggi hanno analizzato la reciprocità della collaborazione creativa tra Espriu e artisti come Josep M. Subirachs (Vélez), Apel·les Fenosa (Cerdà 2010), Ricard Salvat e Nani Valls (Santamaria 2000). Altri hanno posto l'accento sulle interpretazioni musicali (Cortès) e plastiche (Cortés 2009 e Cortés 2010) dell'opera di Espriu, sugli echi musicali nella sua poesia (Ferrando) o sulla pluralità di codici artistici con cui si misura il suo laboratorio letterario (Santamaria 2003). Dal canto suo, il contributo di Eliseu Trenc, che insiste sulla necessità di discriminare le modalità attraverso cui i testi di Espriu intrecciano rapporti con le arti plastiche, sottolinea anche quanto ancora ci sia da fare su questo terreno.

9. Sulla ricezione e la traduzione

La storia della fortuna critica dell'opera e la figura di Espriu è stata affrontata sia da una prospettiva globale che ne ha scandito le diverse fasi (Martínez-Gil 2009a) o ha riunito documentazione dispersa (Reina 1995), sia con approssimazioni che hanno problematizzato alcuni snodi importanti come la posizione di Espriu in quanto poeta nazionale (Gassol 2006 e Subirana), i motivi reconditi dell'intervento critico di Josep Pla (Balaguer), la collocazione di Espriu come modello di poesia sociale (Martínez-Gil 2010), la contrastata ricezione di *Primera història d'Esther* (Gallén 2014) e il riconoscimento di Espriu quale autore di un teatro nazionale (Salvat) o di un teatro di incontestabile classità (Malé 2013). Quanto al gioco di intertestualità, alcuni saggi hanno richiamato l'attenzione su possibili influenze o interferenze espriane nella narrativa catalana (Martínez-Gil 2005), nella letteratura in aragonese (Quintana), nella cultura gallega (Rodríguez) o nella produzione plastica dell'artista nordamericana

Lesley Dill (Llorens 2015). Altri hanno invece analizzato le rivisitazioni teatrali di testi espriuani (Gallén 2008 e Santamaria 2010), talora con un'intenzione militante di appassionata testimonianza storica (Hernández 2015). Uno spiegamento notevole hanno avuto gli studi, condotti da una prospettiva storiografica e sociologica, sulla storia della diffusione e della traduzione dell'opera di Espriu in ambito spagnolo e internazionale. Ne sono frutto le dettagliate ricostruzioni di Ribera Llopis (2005 e 2015) incentrate nella Spagna franchista, o il ricco mosaico tracciato da Helena González (2005 e 2009) a proposito degli ambienti intellettuali galleghi; il panorama tracciato da Sebastia Moranta (2005 e 2010) a proposito del mondo slavo e quello tracciato da Alfons Gregori e Tatjana Navickas a proposito della cultura lettone, nonché lo studio della prima ricezione rumena della poesia espriuana (Prodan); le analisi di Gavagnin (2011) sulle traduzioni espriuane di Adele Faccio e quelle di Sbardella (2013) sulle versioni poetiche italiane di Espriu; le riflessioni di Sam Abrams sulla circolazione di traduzioni espriuane nella cultura angloamericana e la ricostruzione di Ramon Farrés della ricezione tedesca culminante nella traduzione di Fritz Vogelgsang. A questi contributi vanno affiancati poi alcune approssimazioni critiche alle versioni che entrano nel merito soprattutto di questioni traduttologiche, dalle autoanalisi di Giulia Lanciani e di Santos Hernández (2005), agli scandagli linguistici e stilistici di Ortín su versioni inglesi e di Partzsch sulla versione tedesca di tutta l'opera poetica.

10. Letture comparate

Al di là, o forse sarebbe più esatto dire al di qua, dei reticoli dell'intratestualità che abbiamo visto rintracciata sul duplice versante delle fonti espriuane e della ricezione e influenza dell'opera di Espriu, alcuni saggi provenienti da orizzonti culturali diversi propongono letture comparate tra testi di Espriu e testi di altri autori contemporanei. In alcuni casi si parte da un microcontesto comune, sia esso linguistico-culturale, come nei parallelismi stabiliti con Montserrat Roig (Walters 2000) o con Vicent Andrés Estellés i Ponç Pons (Villalta-Lora), sia storico-culturale, per interpretare ad esempio il cronotopo del labirinto in parallelo con l'uso che ne fa Juan Goytisolo (Culleton). In altri si parte dallo studio comparato di diverse rivisitazioni attuali di miti classici, come quello di Fedra (Alzamora, Grilli e Bakucz), o di miti popolari, come quello della bella addormentata intravisto come referente culturale di singoli racconti rispettivamente di Espriu e di García Márquez (Nikolaeva). In altri ancora si esplorano possibili analogie di contesto riguardanti innovazioni o tendenze della tradizione letteraria occidentale, dalla poetica postsimbolista che permette di accostare Espriu a Eliot (Llorens 2011 e Llorens 2013) ai procedimenti di rottura dell'illusione scenica rispetto ai quali Gallén (2005) scorge sorprendenti affinità in testi apparentemente molto distanti come *Primera història d'Esther* e *Our town* di Thornton Wilder. In altri, infine, si mettono a confronto veri e propri sistemi metaforici, come quello costruito intorno all'immagine dell'occhio nella poesia di Espriu e in quella di Paul Celan (Bonet 2003), o anche tecniche di rappresentazione della morte che portano Jordi Jané a individuare affinità tra Espriu e la drammaturga tedesca Elfriede Jelinek.

11. A mo' di conclusione

Che Espriu sia considerato senza remore come uno degli autori classici della letteratura contemporanea sembra ormai fuor di dubbio. Lo sviluppo degli studi critici attuali mostra non solo una notevole densità di contributi sulla materia, ma anche un'espansione dello sguardo critico verso aspetti e ambiti in precedenza poco frequentati e un arricchimento dei metodi di analisi adottati. Dalla critica storica all'ermeneutica, dallo strutturalismo alla critica sociologica, dal comparativismo all'estetica della ricezione, dalla critica filologica alla stilistica, dalla variantistica agli

studi culturali, insomma prospettive complementari o antagoniste, spesso segnate da un certo sincretismo, si sono avvicinate negli studi su Espriu rivelando la strabiliante forza espressiva, l'alta densità tematica e semantica e la profondità concettuale della sua opera. O forse è proprio la statura dell'autore il fattore scatenante di un esercizio critico che si serve degli strumenti più svariati per cercare di comprenderlo più a fondo. Di fronte a questo spettro sfaccettato di analisi e proposte di lettura, sembra essere sempre più condivisibile l'idea che davanti alla complessità dell'opera espriuana occorre procedere con un forte senso di relativismo critico.

Opere citate

- AAVV. *Salvador Espriu: algunes cartes i estudis sobre la seva obra. Edició en homenatge als 10 anys de la seva mort*. Pròl. de J. M. Castellet. Barcelona: CDESE/PAM, 1995.
- Abraham, X. *Dos amics de 20 anys, Salvador Espriu i Bartomeu Rosselló-Pòrcel. Barcelona 1930-1938*. Pròl. de Rosa M. Delor. Palma: Direcció General de Cultura del Govern de les Illes Balears, 2009.
- Abrams, S. "El vingueren a buscar." In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 239-247.
- Agoglossakis, S. "Lorca, Espriu y la traducción de la Teogonía de Luis Segalá y Estalella." In L. Pegenaute, E. Gallén & F. Lafarga eds. *Relaciones entre las literaturas ibéricas y las literaturas extranjeras*. Bern: Peter Lang, 2010. 15-30.
- Albertí, J. & C. Aragonès. "Una mirada a «Llibre de Sinera»." *Revista de Catalunya* 139 (1999): 124-146.
- Alonso Montero, X. ed. "Mi relación intelectual con Salvador Espriu." *Indesinenter* 2 (2007): 87-98.
- Alpera, Ll. ed. "Algunes notes sobre el gènere epistolar de Salvador Espriu: entre la gratitud i l'el·lipsi." In *Salvador Espriu: algunes cartes i estudis sobre la seva obra. Edició en homenatge als 10 anys de la seva mort*. Pròl. de J. M. Castellet. Barcelona: CDESE/PAM, 1995. 7-19.
- . "Reflexions entorn a l'estil epistolar de Salvador Espriu." In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 129-138.
- Álvaro, F.-M. et al. "Apèndix." In S. Espriu. *La pell de brau*. Barcelona: L'Arquer, 2010. 105-159.
- Alzamora, S. "Drama i tragèdia dins el cicle de Fedra de Llorenç Villalonga i Salvador Espriu." In *Actes del Col·loqui Llorenç Villalonga*. Mallorca/Barcelona: Universitat de les Illes Balears/PAM, 1999. 85-99.
- Amorós i Pi, D. ed. "Espriu-Capmany: dos intel·lectuals carta a carta." In C. Cortés i Orts, J. Espinós, A. Esteve & À. Francés eds. *Epístola i literatura. Epistolaris. La carta: estratègies literàries*. Alacant/València: Denes editorial, 2005. 287-297.
- Anglada, M. À. ed. "Entorn de sis cartes de Salvador Espriu." In AAVV. *Salvador Espriu: algunes cartes i estudis sobre la seva obra. Edició en homenatge als 10 anys de la seva mort*. Pròl. de J. M. Castellet. Barcelona: CDESE/PAM, 1995. 21-27.
- Ardolino, F. ed. "Cartes a Itàlia. Notes preliminars a un epistolari Espriu-Sarsanedas." *Indesinenter* 4 (2009): 133-150.
- Bakucz, D. "El mite de Fedra en el teatre català del segle XX i d'altres literatures." In K. Faluba & I. Szijj eds. *Contactes Internacionals de la Literatura Catalana a partir del Modernisme. Actes del Catorzè Col·loqui Internacional de Llengua i Literatura Catalanes de Budapest 2006*. Barcelona: PAM, 2009, vol. 1. 87-98.
- Balaguer, J. M. "Espriu, «homenot» de Josep Pla." *Indesinenter* 1 (2006): 25-45.
- Balasz, R. *Epíleg*. In S. Espriu. *Ocnos i el parat esclai*. Barcelona: Balasz Editor, 2013. 785-822.
- . *Espriu i Barcelona. Al principi va ser Lavínia*. Barcelona: Ajuntament de Barcelona, 2014.
- Ballart, P. "D'un gènere a l'altre: «Quim Federal», entre la narració i el teatre."

- Indesinenter* 2 (2007): 19-58.
- Bardera, D. "Mort, grotesc i sarcasme en l'obra narrativa de Salvador Espriu." In D. Bardera. *L'home del sac: arquetip modern del no-res i alguns assajos de crítica literària*. Barcelona: Emboscall, 2015. 77-85.
- Bartrolí i Ulldemolins, M. ed. "Josep Romeu i Salvador Espriu: trenta anys d'amistat escrita." *Revista d'Igualada* 25 (2007): 59-65.
- Benet i Jornet, J. M. "Villalonga, Rodoreda, Espriu: d'esquitllentes." *Els Marges* 77 (2005): 7-44. Poi raccolto in *Material d'enderroc*. Barcelona: Edicions 62, 2010.
- Bensoussan, M. "*Primera història d'Esther: la infantesa revisitada*." In AAVV. *Salvador Espriu: algunes cartes i estudis sobre la seva obra. Edició en homenatge als 10 anys de la seva mort*. Pròl. de J. M. Castellet. Barcelona: CDESE/PAM, 1995. 49-54.
- Bonet, S. ed. *Salvador Espriu. Primera història d'Esther. Edició crítica i anotada amb estudi introductori*. Barcelona: Edicions 62/CDESE (Obres Completes/Edició Crítica, 11), 1995. VII-LXXVI [Introducció]. 83-227 [Notes].
- . "Espriu, Celan: les imatges d'ull." In AAVV. *Professor Joaquim Molas. Memòria, escriptura, història, I*. Barcelona: PAM, 2003. 147-167.
- . "D'un llibre de salms perdut." In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 19-68.
- . "Salvador Espriu i la llengua catalana. Sobre *Primera història d'Esther* i algun altre text." *Zeitschrift für Katalanistik* 23 (2010): 3-15.
- , ed. "Els exàmens d'Espriu." *Indesinenter* 5 (2010): 79-106.
- Boyer, D. "Les tankes espriuenques." In AAVV. *Salvador Espriu: algunes cartes i estudis sobre la seva obra. Edició en homenatge als 10 anys de la seva mort*. Pròl. de J. M. Castellet. Barcelona: CDESE/PAM, 1995. 55-69.
- . "The Tanka in Catalonia: Examples by Carles Riba (1897-1959) and Salvador Espriu (1913-1985)." *Mediterranean World* 17 (2004): 71-77.
- . "Metres i rimes espriuens." In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 71-91.
- . "La pell de brau i el mite de Sepharad." *Catalònia* 9 (2010): 1-8.
- . "Du rôle de Salvador Espriu dans la fondation du tanka catalan. Hommage au professeur Annie Molinié-Bertrand." In G. Martin, A. Guillaume-Alonso & J.-P. Duviols eds. *Le monde hispanique. Histoire des fondations*. Paris: PUPS, 2012. 617-627.
- . "La inflexió dels anys seixanta en l'obra poètica de Salvador Espriu." *Indesinenter* 10 (2015): 305-325.
- Cabré, R. ed. "«Per a Joaquim Molas, l'estimat amic». Cartes i targetes de Salvador Espriu a Joaquim Molas (1958-1970)." In AAVV. *Estudis de Llengua i Literatura Catalanes. LXI. Miscel·lània Joaquim Molas. 6*. Barcelona: PAM, 2010. 173-228.
- Camps Arbós, J. ed. "Rafael Tasis, lector i corresponsal de Salvador Espriu." *Indesinenter* 6 (2011): 31-48.
- Castellanos, J. "L'herència modernista en la narrativa d'Espriu: un camí cap a l'expressionisme." *Indesinenter* 4 (2009): 19-42.
- Castellet, J. M. *Tres escriptors amics*. Barcelona: Edicions 62, 2012.
- Cerdà, J. ed. *Salvador Espriu. Llibre de Sinera. Per al llibre de salms d'aquests vells cecs. Setmana santa. Edició crítica i anotada amb estudi introductori*. Barcelona: Edicions 62/CDESE (Obres Completes - Edició Crítica, 13), 2006a. III-XCVII [Introducció]. 5-255 [Notes].

- . "La mirada incondicional de Maria Aurèlia Capmany." *Indesinenter* 1 (2006b): 85-109.
- . *Espriu i Fenosa. Aproximació a les formes i paraules*. El Vendrell: March Editor, 2010.
- Cid, F. ed. *Correspondència de Salvador Espriu (1959-1969)*. Palma: Perifèrics, 2002.
- Cocozzella, P. "L'historicisme de Salvador Espriu." *Revista de l'Alguer* 7 (1996): 233-250.
- . "L'hipotext del crit amagat: aproximació a *El caminant i el mur* de Salvador Espriu." *Catalan Review* 16/1-2 (2002): 71-87.
- Comas Lamarca, M. ed. *Del seu afm. Espriu. Correspondència de Salvador Espriu amb Antoni Comas*. Barcelona: PAM, 2007.
- Cornellà-Detrell, J. "Disembodying the Nation: The Rewriting of *Laia* by Salvador Espriu." In J. Cornellà-Detrell. *Literature as a Response to Cultural and Political Repression in Franco's Catalonia*. Londres: Tamesis, 2011.
- . "Espriu o la diabòlica mania de reescriure." *Indesinenter* 10 (2015): 293-297.
- Cortés, C. "Visions de l'exili interior: la figura de Salvador Espriu a través de la pintura d'Antoni Miró." In C. Cortés ed. *Visions de l'exili: literatura, pintura i gènere*. València: Brosquil, 2009. 229-251.
- . "Poesia contemporània i pintura: Salvador Espriu i Miquel Martí i Pol en l'obra d'Antoni Miró." *Caplletra* 49 (2010): 65-98.
- Cortés, F. "Cantar Espriu, llegir un temps: l'obra en música, saltant les fronteres." *Indesinenter* 10 (2015): 57-74.
- Culleton, C. P. "Reflexions al laberint: un diàleg imaginari entre Salvador Espriu i Juan Goytisolo." *Nexus* 31 (2003): 48-57.
- Delor i Muns, R. "L'evolució d'una metàfora bíblica en la poesia de Salvador Espriu: «L'aranya en palau de rei»." *Boletín de la Real Academia de las Buenas Letras* 44 (1993-94 [1995a]): 335-348.
- . "Espribarderiu." [1995b] In AAVV. *Salvador Espriu: algunes cartes i estudis sobre la seva obra. Edició en homenatge als 10 anys de la seva mort*. Pròl. de J. M. Castellet. Barcelona: CDESE/PAM, 1995. 29-48.
- . "Significació de la càbala en Espriu: Metafísica i compromís." *Nexus* 31 (2003): 14-27.
- . "Ordre i simbolisme a «Les cançons d'Ariadna»." In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 575-610.
- . "Joan Vinyoli i Salvador Espriu companys de generació." In X. Macià & P. Solà eds. *I cremo tot en cant*. Barcelona: PAM, 2006a. 211-235.
- . "Contribució a les relacions literàries entre Joan Fuster i Salvador Espriu." In V. Simbor ed. *Joan Fuster: relacions personals, relacions literàries*. València: Publicacions de la Universitat de València, 2006b. 27-95.
- . "Salvador Espriu vist per Joan Fuster." *Indesinenter* 1 (2006c): 47-84.
- . "Goethe i Rilke en *El caminant i el mur* de Salvador Espriu." In A. Pons & S. Škrabec eds. *Carrers de frontera. Passatges de la cultura alemanya a la cultura catalana*, I. Barcelona: Institut Ramon Llull, 2007. 290-291.
- . Note interpretative a *El caminant i el mur* e *Final del laberint*. In O. Gassol ed. *Salvador Espriu. El caminant i el mur. Final del laberint. La pell de brau. Edició crítica i estudi introductori. Notes a La pell de brau*. Barcelona: Edicions 62 - CDESE (Obres Completes - Edició Crítica, 1), 2008. 3-232.
- . "Espriuanes." In *Estudis de Llengua i Literatura Catalanes. LVI. Miscel·lània Joaquim Molas. I*. Barcelona: PAM, 2008b. 187-207.

- . "Salvador Espriu: una proposta entre el racionalisme cartesià, la moral pràctica de Sèneca i la mística jueva." *Zeitschrift für Katalanistik* 23 (2010): 17-37.
- . "Salvador Espriu: d'una prosa artitzada a la meditació zen." In J. Mas López ed. *La tanka catalana*. Santa Coloma de Queralt: Obrador Edèndum/Publicacions URV, 2011. 51-77.
- . "Espriu i Buddha o de la il·luminació." In J. Mas López ed. *L'haiku en llengua catalana*. Santa Coloma de Queralt: Obrador Edèndum, 2013a. 41-61.
- . "Presentació." In S. Espriu. *D'una vella i encerclada terra*. València: Tres i Quatre, 2013b. 7-14.
- . *Un Onze de setembre a l'Alguer amb Salvador Espriu / Un 11 settembre ad Alghero con Salvador Espriu*. Barcelona: Generalitat de Catalunya, 2013c.
- . *La Càbala i Espriu. Una poètica de la llum*. Amb il·lustració fotogràfiques de Jilia Mehls. Barcelona: Balasch Editor, 2014.
- . "El laberint d'Espriu com a figuració de la postmodernitat." *Indesinenter* 10 (2015a): 215-226.
- . "Notes i introducció hermenèutica." In G. Gavagnin & V. Martínez-Gil eds. *Salvador Espriu. Les cançons d'Ariadna. Edició crítica i introducció filològica*. Barcelona: Edicions 62/CDESE (Obres Completes - Edició Crítica, 9), 2015b. CCVII-CCLXIII [Introducció]. 1-347 [Notes].
- Duprey, J. "'Anagnôrisis', political 'Recognition' and justice in Salvador Espriu's 'Antígona'." *Catalan Review* 23 (2009): 211-227.
- Edo, M. ed. *Salvador Espriu. Miratge a Citea. Letizia. Petites proses blanques. La pluja. Edició crítica i anotada amb estudi introductori*. Barcelona: Edicions 62 - CDESE (Obres Completes - Edició Crítica, 6), 1997. VII-CXI [Introducció]. 143-246 [Notes].
- , ed. *Salvador Espriu. Fedra. Una altra Fedra, si us plau. Edició crítica i anotada amb estudi introductori*. Barcelona: Edicions 62/CDESE (Obres Completes - Edició Crítica, 7), 2002. I-CXIII [Introducció]. 273-333 [Notes].
- . "L'amistat personal i literària entre Villalonga i Espriu." *L'Avenç* 283 (2003): 37-43.
- Espriu i Malagelada, A. *Salvador Espriu*. Barcelona: Columna (Gent Nova), 1996.
- . *Aproximació històrica al mite de Sinera*. Barcelona: PAM, 2010.
- Farrés i Cobeta, J. ed. "Joan Llacuna – Salvador Espriu: traces d'una relació epistolar." *Revista d'Igualada* 12 (2002): 73-81.
- Farrés, R. "Fritz Vogelgsang: Salvador Esprius Übersetzer ins Deutsche." *Zeitschrift für Katalanistik* 23 (2010): 39-52.
- Ferrando Morales, À. Ll. "Ressonàncies musicals en la poesia de Salvador Espriu." *Indesinenter* 10 (2015): 77-85.
- Foguet i Boreu, F. ed. "Fons Salvador Espriu de l'Arxiu Montserrat Tarradellas i Macià: epistolari i altres documents." *Indesinenter* 7 (2012): 71-205.
- , ed. "El 'dossier informatiu' de Salvador Espriu al Gabinet de Enlace (1963-1977)." *Indesinenter* 9 (2014): 99-187.
- Fullola i Pericot, J. M. & F. Gracia Alonso. "Salvador Espriu i la Universitat de Barcelona. D'arqueòleg frustrat a Doctor *honoris causa*." *Indesinenter* 5 (2010): 47-77.
- Fuster, J. *Correspondència*, I. F. Pérez i Moragón ed. València: Tres i Quatre, 1997. 153-220.
- Gallén, E. "«Our Town» i «Primera història d'Esther»: una aproximació intencionada." In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 485-509.

- . “Primera història d’*Esther*, segons Broggi. Crònica d’una singular recepció.” *Indesinenter* 3 (2008): 19-70.
- . “Pròleg.” In S. Espriu. *Teatre*. Barcelona: La Butxaca, 2013. 9-36.
- . “Primera història d’*Esther* en el seu temps.” *Indesinenter* 9 (2014): 9-41.
- Garcia i Raffi, J.-V. “Del Mareny a Sinera: Ferran de Pol i Salvador Espriu.” In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou volem passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 367-380.
- Gassol, O. “La pell de brau” de Salvador Espriu o el mite de la salvació. Barcelona: PAM, 2003a.
- . “La pell de brau. L’Espanya d’Espriu.” *Serra d’Or* 283 (2003b): 30-32.
- . “La sàtira i l’humor en la narrativa espriuanca dels anys ‘30.” *Els Marges* 75 (2005): 63-72.
- . “Verdaguer, Maragall, Riba, Espriu: l’evolució de la imatge de poeta nacional durant la postguerra.” In AAVV. *L’escriptor i la seva imatge. Contribució a la història dels intel·lectuals en la literatura catalana contemporània*. Barcelona: Grup d’Estudis de Literatura Catalana Contemporània de la UAB/L’Avenç, 2006. 271-298.
- . “La cultura gallega al Fitxer d’aprenentatge.” *Indesinenter* 2 (2007): 125-138.
- , ed. *Salvador Espriu. El caminant i el mur. Final del laberint. La pell de brau. Edició crítica i estudi introductori. Notes a La pell de brau*. Barcelona: Edicions 62 - CDESE (Obres Completes - Edició Crítica, 1), 2008. I-XCI [Introducció]. 233-412 [Notes].
- . “Maragall en Espriu.” *Indesinenter* 4 (2009): 43-73.
- . “Salvador Espriu, poeta.” In S. Espriu. *Poesia*. Barcelona: La Butxaca, 2013a. 9-21.
- . “Salvador Espriu a l’ombra del mite. Notes per a una poètica.” *L’Avenç* 392 (2013b): 24-33.
- , ed. “La correspondència de Salvador Espriu a José Agustín Goytisolo.” *Indesinenter* 8 (2013c): 91-174.
- Gatell, C. & G. Soler eds. “Salvador Espriu - Martí de Riquer, l’epistolari d’una vella amistat.” *Indesinenter* 5 (2010): 107-148.
- Gavagnin, G. ed. “Cartes de Salvador Espriu a Basilio Losada.” *Indesinenter* 2 (2007): 67-82.
- , ed. “L’amistat epistolar entre Joan Oliver i Salvador Espriu.” *Indesinenter* 3 (2008): 101-149.
- . “Le traduzioni dal catalano di Adele Faccio. Poesia e ideologia.” In M. N. Muñiz Muñiz & J. Gracia eds. *Italia-Spagna Cultura e ideologia dal 1939 alla transizione. Nuovi studi dedicati a Giuseppe Dessì*. Roma: Bulzoni, 2011. 187-208.
- . “Entorn de la transmissió de les obres d’Espriu: contaminacions i bifurcacions d’autor.” *Catalonia* 13 (2013): 1-11.
- . “De l’esmena a la variant: les revisions espriuanes de l’obra en vers.” *Indesinenter* 10 (2015): 277-291.
- Gavagnin, G. & V. Martínez-Gil. “Laia o la tensió entre el conflicte psicològic i l’espectacle grotesc.” In AAVV. *Salvador Espriu: algunes cartes i estudis sobre la seva obra. Edició en homenatge als 10 anys de la seva mort*. Pròl. de J. M. Castellet. Barcelona: CDESE/PAM, 1995. 71-105.
- , eds. *Salvador Espriu. Aspectes. Edició crítica i anotada amb estudi introductori*. Barcelona: Edicions 62 - CDESE (Obres Completes - Edició Crítica, 4), 1998. VII-LXXIII [Introducció]. 161-194 [Notes].
- , eds. *Salvador Espriu. Les ombres. Proses de «La Rosa Vera». Altres proses*

- disperses. Edició crítica i anotada amb estudi introductori.* Barcelona: Edicions 62 - CDESE (Obres Completes/Edició Crítica, 18), 2001. I-CVII [Introducció]. 97-149 [Notes].
- , eds. “*Que difícil és endreçar les velles coses!*: postil·les a Laia d’Andreu Rossinyol i Salvador Espriu.” *Indesinenter* 1 (2006): 113-150.
- . “Salvador Espriu, narrador.” In S. Espriu. *Prosa narrativa*. Barcelona: La Butxaca, 2013. 9-27.
- , eds. *Salvador Espriu. Les cançons d’Ariadna. Edició crítica i introducció filològica.* Barcelona: Edicions 62/CDESE (Obres Completes - Edició Crítica, 9), 2015. VII-CCVI [Introducció].
- Ginebra, J. “Encara sobre la (qualitat de la) llengua de Salvador Espriu.” *Indesinenter* 10 (2015): 299-302.
- Gómez, M. ed. “Cartes de Salvador Espriu a Aurora Bertrana.” *Els Marges* 58 (1997): 53-72.
- González, H. “A intelectualidade galega en Cataluña como mediadora entre Salvador Espriu e Galica: noticias e traduccions.” In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou volem passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu.* Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 249-278.
- . “A propòsit d’una carta inèdita de Salvador Espriu a Manuel Casado Nieto.” *Indesinenter* 4 (2009): 151-177.
- González Naranjo, R. “La guerre après la guerre: théâtre du désespoir chez Salvador Espriu.” In F. Belmonte, K. Benmiloud & S. Imparato-Prieur eds. *Guerres dans le monde ibérique et ibéro-américain: Actes du XXXVe congrès de la SHF.* Berne: Peter Lang, 2014. 331-340.
- Graña i Zapata, I. ed. “Salvador Espriu - Rosa Leveroni, diàleg i mestratge.” *Indesinenter* 7 (2012): 207-224.
- Grau i Colell, J. “Itineraris del jo líric en *Final del laberint*.” In AAVV. *Salvador Espriu: algunes cartes i estudis sobre la seva obra. Edició en homenatge als 10 anys de la seva mort.* Pròl. de J. M. Castellet. Barcelona: CDESE/PAM, 1995. 107-135.
- Gregori, A. & T. Navickas. “Salvador Espriu en letó: salvar els mots (també) nord enllà.” In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou volem passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu.* Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 279-294.
- Grilli, G. “Il mito di Fedra tra incontro e confronto: Salvador Espriu e Llorenç Villalonga dinanzi ai classici.” *Quaderno del Dipartimento di Letterature Comparete - Università di Roma Tre* 4 (2008 ma 2009): 173-215.
- Guillamon, J. *Espriu. L’escriptor compromès, el místic, el gran sarcàstic.* Barcelona: Galaxia Gutenberg, 2013.
- Guimerà Galiana, A. “Salvador Espriu i Antoni Vilanova. Primers contactes (1950-1960).” *Indesinenter* 10 (2015): 155-165.
- Hernández, S. “Tot traduïnt Espriu.” In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou volem passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu.* Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 295-317.
- . “Espriu al món del teatre.” *Indesinenter* 10 (2015): 119-125.
- Iribarren, T. “La primera edició d’*El doctor Rip*: traces cinematogràfiques.” *Indesinenter* 3 (2008): 71-98.
- Jané, J. “Todesarten bei Elfriede Jelinek und Salvador Espriu.” In P. Danler et al. eds. *Österreich, Spanien und die europäische Einheit.* Innsbruck: Innsbruck University Press, 2007. 221-236.
- Jiménez León, M. “Salvador Espriu y la literatura española del fin de siglo.”

- Indesinenter* 4 (2009): 75-103.
- Jori, C. & C. Miralles eds. *Salvador Espriu. Les roques i el mar, el blau*. Barcelona: Edicions 62/CDESE (Obres Completes - Edició Crítica, 15), 1996.
- Juanmartí, E. "La 'nouvelle' Fedra, al terme de la prosa narrativa espriuana dels anys trenta." *Indesinenter* 7 (2012): 19-68.
- Julià, Ll. "La trinquis i Maria Castelló: dues arenyenques en el teatre de titelles de Salvador Espriu." *Quaderns d'Estudis Arenyencs* 9 (2002): 37-45.
- , ed. "Cartes de Salvador Espriu a Maria Àngels Anglada." In *Els miralls de la ficció. La narrativa de Maria Àngels Anglada*. Barcelona: PAM, 2013. 139-150.
- Lanciani, G. "Traduir Espriu." In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 225-238.
- Llorens Cubedo, D. "Salvador Espriu i T. S. Eliot. Imaginacions tradicionals i modernes." *Indesinenter* 6 (2011): 9-30.
- . *T.S. Eliot & Salvador Espriu. Converging poètic imaginations*. València: Publicacions de la Universitat de València, 2013.
- . "Donar la vida a les paraules: la poesia de Salvador Espriu, material de Lesley Dill." *Indesinenter* 10 (2015): 89-97.
- Malé, J. "Letizia: un conte de Poe, però amb Espriu i amb un humor de por." In *Estudis de llengua i literatura catalanes. LII. Miscel·lània Joan Veny. 8*. Barcelona: PAM, 2006. 69-94.
- . "«Car hem après que l'amor venç la mort» L'amor en els mites femenins de Salvador Espriu." In J. Malé & E. Miralles eds. *Mites clàssics en la literatura catalana moderna contemporània*. Barcelona: Aula Carles Riba/Publicacions i Edicions de la Universitat de Barcelona, 2007. 123-145.
- . "De *Les flors del mal* a *Les cançons d'Ariadna*. Baudelaire i Espriu." *Indesinenter* 4 (2009): 105-130.
- . "Vigència del teatre de Salvador Espriu." *Serra d'Or* 641 (2013): 32-34.
- . "Una obra (malgrat tot) inèdita de Salvador Espriu." *Indesinenter* 9 (2014): 189-195.
- Mari i Prunella, J. ed. *La carpeta 49*. Barcelona: PAM, 2009.
- Martínez-Gil, V. "El meu poble i jo: construcció literària i representativitat col·lectiva en Salvador Espriu." In AAVV. *Les literatures catalana i francesa: Postguerra i engagement*. Barcelona: PAM, 2000. 243-260.
- . "Salvador Espriu o la nostàlgia de la novel·la." *L'Avenç* 283 (2003): 27-29.
- . "Salvador Espriu: homenot i model en la narrativa catalana." [2005a]. In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 381-399.
- , ed. "Cartes de Salvador Espriu a Vimala Devi i a Manuel de Seabra." *Els Marges* 76 (2005b): 79-104.
- . "Salvador Espriu." In E. Bou ed. *Panorama crític de la literatura catalana, VI. Segle XX: De la postguerra a l'actualitat*. Barcelona: Vicens Vives, 2009a. 175-185.
- . "L'estrany temps del poeta Salvador Espriu." In S. Espriu. *Cicle líric*. Barcelona: La Butxaca, 2009b. 7-19.
- . "La mirada correctora d'Espriu sobre Ruyra." *Indesinenter* 5 (2010a): 17-42.
- . "Espriu, Pere Quart i Gabriel Ferrater: tres poetes per al Realisme històric." *Catalònia* 9 (2010b): 1-9.
- . "El fracàs d'Espriu?" *Indesinenter* 6 (2011): 153-161.
- . "L'home jove i el vell: l'aprenentatge de Salvador Espriu." *Serra d'Or* 641 (2013a):

- 20-24.
- . "Salvador Espriu, editor (i erudit)." *Catalonia* 13 (2013b): 1-14.
- Martínez-Gil, V. & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005.
- Mas López, J. "Les tankes de Salvador Espriu: l'assimilació d'una forma poètica oriental." In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 139-155.
- . "On l'or acaba tan lentament: l'haiku i la tanka en l'etapa de maduresa de Salvador Espriu." *Indesinenter* 10 (2015): 239-248.
- Mestres, A. "El guió cinematogràfic de *Ronda de mort a Sinera* (1964): un intent de poesia audiovisual." *Indesinenter* 10 (2015): 99-108.
- Miralles, C. *Estudi introductori*. In C. Jori & C. Miralles eds. *Salvador Espriu. Les roques i el mar, el blau*. Barcelona: Edicions 62/CDESE (Obres Completes - Edició Crítica, 15), 1996. VII-LX. Poi raccolto in Miralles 2013c. 321-389.
- . "«La pell de brau»: construcció poètica, sentit i interpretació." In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 93-127. Poi raccolto in Miralles 2013c. 265-304.
- . "En les tragèdies d'Espriu, el tràgic i les dones." In S. Espriu. *Antígona. Fedra. Una altra Fedra, si us plau*. Barcelona: La Butxaca, 2008a. 7-13. Poi raccolto in Miralles 2013c. 259-264.
- . "Espriu i els clàssics." *Auriga* 52 (2008b): 16-17. Poi raccolto in Miralles 2013c. 157-161.
- . "Salvador Espriu a Montserrat. Dos moments per a un poema." In J. Martí i Castells eds. *Reunió ordinària de la Secció Filològica de l'Institut d'Estudis Catalans a Montserrat (20-21 d'Octubre 2006)*. Barcelona: IEC/Abadia de Montserrat, 2011. 69-85. Poi raccolto in Miralles 2013c. 391-411.
- . "Dues notes sobre l'Antígona de Salvador Espriu." *Indesinenter* 8 (2013a): 9-20. Poi raccolto in Miralles 2013c. 231-244.
- . "L'esclau geperut Eumolp, company de mort de la princesa Antígona" (2013b). In Miralles 2013c. 245-257.
- . *Sobre Espriu*. Barcelona: Publicacions de la Universitat de Barcelona, 2013c.
- . "Setmana Santa. Davant del no-res, la veritat." *Indesinenter* 10 (2015): 227-237.
- Moranta, S. "Traduccions i recepció de Salvador Espriu a Rússia." In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 319-338.
- . "Salvador Espriu a l'Europa eslava: compromís cívic i projecció intercultural", *Zeitschrift für Katalanistik* 23 (2010): 53-88.
- Moreno, M. "El tractament del grotesc a *Antígona* de Salvador Espriu." *Indesinenter* 8 (2013): 21-45.
- . "Imatgeria i fonts bíbliques a *Primera història d'Esther* i a *Per al llibre de salms d'aquests vells cecs*." *Indesinenter* 10 (2015): 257-266.
- Muñoz Lloret, T. ed. "En defensa pròpia: Espriu escriu a Castellet." *L'Avenç* 344 (2009): 36-42.
- Nikolaeva, O. S. "Els contes «Cactus» de Salvador Espriu i «El rastro de tu sangre en la nieve» de Gabriel García Márquez." In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 401-415.
- Ortín, M. "L'art d'Espriu en anglès: la traducció de *Cementiri de Sinera*" *Indesinenter* 4 (2009): 179-187.
- Paduano, G. "L'ironia tragica nell'Antigone (con una nota sull'Antigone di Salvador

- Espriu).” In J. Pujol Pardell & M. Talavera i Muntané eds. *Tragèdia ΤΡΑΓΩΔΙΑ. Teoria i presència del gènere en la literatura catalana*. Barcelona: Universitat de Barcelona. 9-23.
- Pagès Jordà, V. “El narrador escamotejat (La narrativa de Salvador Espriu vista per un narrador, seguida de trenta-tres consideracions).” *L’Avenç* 392 (2013): 34-47.
- Palol, M. de. *Dos poètes. Impressions d’Espriu i Vinyoli*. Barcelona: Columna, 2006.
- Partzsch, H. “Tota la poesia d’Espriu en alemany.” *Indesinenter* 3 (2008): 167-170.
- Pérez Escalera, M. “Els usos del grotesc a «Ariadna al laberint grotesc».” In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 157-173.
- Pijoan i Picas, M. I. *Viatge per l’imaginari de l’obra de Salvador Espriu*. Barcelona: PAM, 1995.
- . “Salvador Espriu: «Una vella resposta que t’haurà de servir».” In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 175-187.
- Pomar, J. “Espriu – Villalonga: història d’una amistat.” In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 417-429.
- Pons, A. *Espriu transparent*. Barcelona: Proa, 2013.
- Prats, A. “Aproximació a la idea de poesia en Salvador Espriu.” In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 189-202.
- . *Salvador Espriu o la fidelitat als orígens*. Barcelona: PAM, 2013.
- Prodan, D. “Entre l’espasa franquista i el mur comunista: les traduccions del català al romanès entre 1968 i 1989.” In D. Prodan & C. Iliescu Gheorghiu eds. *El papel de la traducción en el discurso de la rumanidad desde una perspectiva diaspórica*. Alicante: Aguaclara, 2011. 209-224.
- Quintana, A. “La influència de Salvador Espriu sobre la literatura contemporània en aragonès.” In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 431-438.
- Ramis, J. M. ed. “Correspondència Salvador Espriu - Sebastià Juan Arbó.” *Indesinenter* 9 (2014): 45-97.
- Reina González, F. *Enquestes i entrevistes I (1933-1973) e Enquestes i entrevistes, II (1974-1985). Edició crítica i anotada de les enquestes i les entrevistes fetes a Salvador Espriu amb estudi introductori*. Barcelona: Edicions 62/CDESE (Obres Completes - Edició Crítica, Annexos, 1-2)], 1995a.
- . “La crítica de l’obra de Salvador Espriu a «Destino» (1937-1980). Qüestions historiogràfiques.” [1995b]. In AAVV. *Salvador Espriu: algunes cartes i estudis sobre la seva obra. Edició en homenatge als 10 anys de la seva mort*. Pròl. de J. M. Castellet. Barcelona: CDESE/PAM, 1995. 161-178.
- Revelles Esquirol, J. “Sepharad com a utopia iberista.” *Indesinenter* 10 (2015): 187-195.
- Ribera Llopis, J. M. “Salvador Espriu, pell de brau endins.” In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 339-354.
- . “Salvador Espriu en el cau del Minotaure.” In G. Gavagnin & V. Martínez-Gil eds. *Entre literatures. Hegemonies i periferies en els processos de mediació literària*. Lleida: Punctum, 2011. 135-149.
- . “Corifeus, lloes i libels espruans des de Sepharad.” *Indesinenter* 10 (2015): 137-153.

- Rodríguez, M. F. “Presença(s) de Salvador Espriu no sistema cultural galeguista.” In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 439-461.
- Rosselló, R. X. “La mirada retornada de Salvador Espriu: figures de mediació i nivells ficticials en l’escriptura teatral.” In AAVV. *El bricolatge literari. De la paròdia al pastitx en la literatura catalana contemporània*. Barcelona: PAM, 2008.
- Ruiz Soriano, F. *La veu òrfica de Salvador Espriu*. In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 203-222.
- Saludes i Amat, A. M. ed. “Breu epistolari creuat entre Salvador Espriu i Mercè Rodoreda (1980-1983).” *Indesinenter* 10 (2015): 197-212.
- Salvat, R. “Salvador Espriu, autor fundamental per a un teatre nacional de Catalunya.” In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 455-484.
- Sanmartín Saéz, J. “A propòsit d’alguns *tirosos* vocables del caló en el teatre de Salvador Espriu.” In J. Massot i Muntaner ed. *Estudis de Llengua i Literatura Catalanes. XXXIX. Homenatge a Arthur Terry. 3*. Barcelona: PAM, 1999. 250-265.
- Santamaria, N. *Salvador Espriu. Ronda de mort a Sinera. Les veus del carrer. D’una vella encerclada terra. Edició crítica i anotada amb estudi introductori*. Barcelona: Edicions 62/CDESE (Obres Completes - Edició Crítica, 14), 2000. i-xcv [Introducció]. 297-375 [Notes].
- . “Salvador Espriu i les arts.” *Nexus* 31 (2003): 38-47.
- . “Espriu i les retòriques de la teatralitat.” In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 533-547.
- . “Trencadís espriuà.” *Indesinenter* 5 (2010): 149-159.
- , ed. “La conversa civilitzada: cartes de Salvador Espriu a Ricard Salvat (1959–1965).” *Indesinenter* 6 (2011): 49-151.
- Sbardella, A. “Espriu a Itàlia: entre la lectura ideològica i l’antologia íntima.” *Visat* 15 (2013). Retrieved from: <http://www.visat.cat/traduccion-literatura-catalana/cat/ressenyas/136/151/0/0/0/salvador-espriu.html>
- . “Les múltiples veus de Salvador Espriu a *Les roques i el mar, el blau*.” *Indesinenter* 10 (2015): 249-256.
- Sopena, M. ed. “La correspondència de Salvador Espriu a l’editor Josep Pedreira.” *Indesinenter* 8 (2013): 49-90.
- Sòria, E. “Llums en el laberint. Espriu i la cultura alemanya.” In A. Pons & S. Škrabec eds. *Carrers de frontera. Passatges de la cultura alemanya a la cultura catalana*, I. Barcelona: Institut Ramon Llull, 2007. 286-287.
- Sosa Velasco, A. J. “Mito y religión en *La pell de brau*: Judíos y catalanes en la España franquista.” *Romance Quarterly* 54/4 (2007): 271-279.
- Sotelo Vázquez, A. “Salvador Espriu, Camilo José Cela y *Papeles de Son Armadans*.” *Indesinenter* 10 (2015): 167-177.
- Subirana, J. “Sant Salvador Espriu.” *Indesinenter* 10 (2015): 179-186.
- Torner, C. “Testimoni del llindar. Apunts per a una lectura de «Setmana Santa» de Salvador Espriu.” In D. Roure, J. Subirana & C. Torner eds. *Poesia i transcendència en Josep Carner, Màrius Torres i Salvador Espriu*. Barcelona: Claret, 1995. 23-35.
- , ed. *Lectures de Salvador Espriu*. Barcelona: Proa, 2004.
- Trambaioli, M. “La presencia del teatro de Salvador Espriu en «La pell de brau».” In A.

- Bover i Font, J. Martí-Olivella & M.-A. Newman eds. *Actes del Setè Col·loqui d'Estudis Catalans a Nord-Amèrica (Berkeley, 1993)*. Barcelona: PAM, 1996. 249-266.
- Trenc, E. "Salvador Espriu i les arts plàstiques." *Indesinenter* 10 (2015): 43-55.
- Turull, I. "Fonts antigues i modernes de *Les roques i el mar, el blau*, de Salvador Espriu." In AAVV. *Salvador Espriu: algunes cartes i estudis sobre la seva obra. Edició en homenatge als 10 anys de la seva mort*. Pròl. de J. M. Castellet. Barcelona: CDESE/PAM, 1995. 179-214.
- Vázquez de Castro, I. "Títeres y personajes en *Primera historia d'Esther*: de la metáfora escénica a la representación de éxito." *Indesinenter* 10 (2015): 109-117.
- Vélez, P. "Salvador Espriu per Josep M. Subirachs (i viceversa)." In V. Martínez-Gil & L. Noguera eds. *Si de nou voleu passar. I Simposi Internacional Salvador Espriu*. Barcelona: CDESE/PAM, 2005. 549-564.
- Veny-Mesquida, J. R. *Salvador Espriu. Cementiri de Sinera. Les hores. Mrs. Death. Edició crítica i anotada amb estudi introductori*. Barcelona: Edicions 62/CDESE (Obres Completes - Edició Crítica, 10), 2003a. I-LVI [Introducció], 1-195 [Notes].
- . "Sobre la reescriptura de l'obra pròpia en Espriu." *L'Avenç* 283 (2003b): 44-48.
- Vernet i Anguera, R. "Aproximació a un estudi de les unitats lingüístiques estereotipades a *Primera història d'Esther*." *Llengua & Literatura* 10 (1999): 197-242.
- Vilarós-Soler, T. M. "Salvador Espriu and the *Marrano* Home of Language." In M. J. Olaziregi ed. *Writers In Between Languages: Minority Literatures in the Global Scene*. Reno: Center for Basque Studies, University of Nevada, 2009.
- Villalta-Lora, J. *País i Poesia: El Discurs Etnohumanista de Salvador Espriu, Vincent Andrés Estellés i Ponç Pons*. London: King's College London, 2012.
- Walters, G. "Silences and Voices: Salvador Espriu, Montserrat Roig and the Experience of the Franco Years." *Journal of Iberian and Latin American Studies* 6/2 (2000): 181-194.
- . *The poetry of Salvador Espriu. To save the words*. Woodbridge: Tamesis Books, 2006.
- . "Salvador Espriu: l'art de sanar." *Indesinenter* 10 (2015): 29-40.